

# I problemi del cinema sul tappeto

### Oggi i rappresentanti delle categorie si riuniscono con il ministro dello Spettacolo - Polemica DC-PSI sulla censura

Questo pomeriggio, a Roma, insedierà la Commissione di studio per il Turismo e lo Spettacolo, on. Corona, con lo scopo di esaminare i problemi della cinematografia nazionale, nel quadro della elaborazione di una nuova, organica legge, che sostituisca l'ordinamento vigente, la cui ultima scadenza è stata fissata, come è noto, al 30 giugno.

La Commissione sono rappresentati l'Associazione nazionale autori cinematografici, il sindacato dei lavoratori dello spettacolo (F.I.S.C.G.I., U.I.S.-C.I.S.L., F.I.A.I.S.-U.I.L.), la società attori italiani, le associazioni degli esercenti (A.G.I.S.) e dei produttori e distributori (A.N.I.C.A.). Faranno parte della delegazione dell'ANAC il presidente Mario Camerini e i consiglieri Ettore M. Margadonna e Ugo Pirro.

Le questioni sulle quali si orienterà il dibattito sono varie e complesse: mantenimento o abolizione dei «ritorni» erariali alla produzione cinematografica, anche in rapporto con i gravi obblighi imposti dal MEC, e politica fiscale verso il cinema; funzione degli enti di Stato (Cinecittà, Istituto Luce), loro eventuale rafforzamento e ampliamento, al fine di incoraggiare e sostenere iniziative degli autori e dei produttori. In forma cooperativa; problema del credito cinematografico, e di una sua gestione democratica, sottratta a criteri di parte e discriminatori; oltre a questioni solo apparentemente minori, come quelle che concernono le attribuzioni e le attività degli organismi incaricati della diffusione dei film italiani all'estero, o lo scandalo del cinegiornale (sul quale tornano i «140 giorni», ribadendo l'impegno dei socialisti di battersi per l'eliminazione degli immorali contributi alle «attualità»).

## In clinica a Cortina Renato Salvatori

CORTINA D'AMPEZZO. 10. L'attore Renato Salvatori si trova in clinica dopo essere stato colpito, nel suo appartamento cortinese, da uno sparo conoario. I medici hanno accertato che il cuore dell'attore non ha subito alcuna lesione e che la causa del malore deve ricercarsi, in ogni probabilità, in un affaticamento da superlavoro.

Salvatori, sta migliorando e da qualche giorno potrà lasciare la clinica; dovrà essere però, secondo la prescrizione dei medici — un lunghissimo periodo di riposo.

L'attore è assillato dalla morte. L'attrice francese Anne Girardot.

# Tornate a casa Gina e Rosanna



Le attrici Gina Lollobrigida e Rosanna Schiaffino sono rientrate a Roma questa notte da Tokio concludendo il lungo che le aveva portate in Giappone per la «Settimana del cinema italiano».

«È stata una esperienza significativa — ha detto Gina Lollobrigida —. Ovunque gruppi di fotografi e gente che chiedeva autografi. I miei due in Venere imperiale e La Bellezza di Ippolita hanno ricevuto accogliente entusiasmo. La sera del 3 a Tokio la proiezione di Venere imperiale, alla quale ha assistito anche la sorella dell'imperatore, gli organizzatori sono stati estasiati ad introdurre in sala attraverso una porta di servizio, tanta era la folla che chiedeva di stranieri, attori e manifestarmi il suo affetto».

La Schiaffino, dal canto suo, ha detto: «Temevo molto che, come organizzatori, non avessero osato introdurre in sala un film di corruzione, non conno allo spirito giapponese, non incontrate i favori di un pubblico, invece i miei nomi sono risultati infondati».

## DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI SCIOPERO



# La RAI-TV costretta a trattare

### Vivaci manifestazioni a Roma e Torino — Una interrogazione dei compagni Lajolo e Rossanda

La Direzione della RAI-TV è stata costretta a recedere dalla sua intransigenza. Ieri, a tarda sera, un comunicato del Ministero del Lavoro ha informato che il ministro «essenzialmente accerta la sussistenza dei presupposti per la risoluzione della vertenza», ha convocato le parti per questa mattina alle ore 11. Lo sciopero è stato sospeso, in attesa di saggiare concretamente la volontà dei dirigenti dell'Ente.

Una possente manifestazione di protesta dei lavoratori, impiegati negli studi e negli uffici romani a e v a contrassegnata la prima giornata della nuova fase di sciopero degli ottomila dipendenti della Radio e della Televisione. I primi capannoni si sono formati nei pressi del Centro di produzione TV di via Teulada. Di qui ha preso le mosse un vero e proprio corteo, alla testa del quale i dipendenti issavano grandi cartelli rivendicativi. Da via Teulada, il corteo ha raggiunto via Asiago, uno dei maggiori centri di produzione radiofonica, accogliendo nuovi lavoratori e manifestando vivacemente all'indirizzo dei dirigenti.

«No alla prepotenza della RAI». «Facciamo conoscere le pretese dei dirigenti». «Basta con le bugie: un manuale alla radio prende 54.000 lire». «Libertà di potere sindacale nella azienda». «Sono queste alcune delle parole d'ordine scritte sui cartelli e che i dipendenti dell'azienda hanno portato nel corso della dimostrazione. Il corteo è infine sfociato in piazza del Popolo, dirigendo in via del Babuino, sede del centro della RAI, i portoni del vecchio e sontuoso palazzo, naturalmente, erano stati sbarrati per ordine dei dirigenti preoccupati forse di una qualche invasione. La manifestazione è proseguita sotto le finestre del palazzo, attorno al quale era stato anche ornato un cordone di poliziotti. Molta gente si è fermata a discutere con i lavoratori in lotta, i quali parlavano con le cifre alla mano: «Impiegato di prima categoria 108.000 lire; manuale 54.000 lire». Cifre, come si vede, ben diverse da quelle fornite dalla RAI.

Un intervento urgente per risolvere la vertenza, ha detto il deputato democristiano Davide Lajolo e Rossanda in una interrogazione rivolta al presidente del Consiglio, al ministro della Postele e delle Telecomunicazioni e al ministro del Lavoro. Nella interrogazione si chiede di sapere quale azione venga intrapresa dallo Stato e intendano svolgere, considerato che la RAI è un servizio pubblico e che lo sciopero — indetto a questo modo — è in contrasto con la posizione di intransigenza della azienda — determina di conseguenza una grave disservizio». Nella interrogazione si chiede inoltre di far luce sui motivi che hanno ispirato l'atteggiamento della RAI; atteggiamento teso ad ottenere la sconfitta di forza, e che si ripete poi ai aumenti irrisori. L'interrogazione rileva infine che la stessa RAI ha omesso — con travolgimento in questo modo — un preciso invito della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni — di informare l'opinione pubblica delle ragioni della vertenza e delle posizioni sindacali, mancando quindi ad un preciso dovere di obiettività (per cui i telespettatori sono costretti a conoscere le conseguenze di uno sciopero e non i motivi che lo hanno ispirato).

Manifestazioni di dipendenti della RAI sono avvenute anche nelle altre città. Torino: l'astensione dal lavoro è stata pressoché totale e gli scioperanti, dopo una affollata assemblea convocata alla Prefettura, recati in corteo alla Prefettura, esponendo al Prefetto i motivi che hanno determinato lo sciopero, e sollecitando la sua mediazione. Una vivace manifestazione si è poi svolta presso la sede di un quotidiano indipendente, il quale aveva pubblicato cifre e fatti non pertinenti alle richieste dei lavoratori e ai loro attuali stipendi, trastrandolo la realtà.

(Nella foto: il corteo dei lavoratori a Roma).

# Nasce «Napoli contro tutti»

### Morto il maestro Francesco Ferrari

## Portò il jazz in Italia

La TV ha varato la nuova Canzonissima. Naturalmente, come già è accaduto lo scorso anno, non si chiamerà più così. Il titolo sarà Napoli contro tutti e il centro di fronte le canzoni napoletane di tutti i tempi e le canzoni del resto del mondo (ci sia permesso il ricorso a questa formula stilistica).

Fallito anche Gran Premio, dunque, sia dal punto di vista spettacolare che culturale, i dirigenti della TV hanno cercato una formula, possibilmente nuova, che fosse in grado di suscitare curiosità e divertimento. Come si sa, in queste difficili equazioni, i dati costanti sono sempre due: che la trasmissione è abbinata alla Lotteria di Capodanno, grosso affare speculativo i cui risultati sono gelosamente tenuti nascosti dall'Enalotto; e le canzoni, senza le quali — dicono in via del Babuino — il pubblico non sarebbe mai invogliato a comprare i biglietti della lotteria. Date queste due costanti, i funzionari hanno cercato tra le manifestazioni musicali degli ultimi tempi uno spunto che consentisse loro di uscire dalla impasse degli anni scorsi. Ed ecco la formazione di Napoli contro tutti.

In breve, la formula. Ogni settimana, per nove settimane, saranno scelti quattro canzoni napoletane. La loro data di nascita non è stata indicata — e quattro canzoni straniere. Date queste quattro canzoni, il pubblico potrà esprimere il suo voto per una delle quattro. Le nuove canzoni italiane (Napoli, musicalmente parlando, è una cosa; l'Italia è un'altra), un'altra brasiliana (quelle del famoso soubrette) e una estera (quella successiva americana; e poi Inglese, francese, tedesca, sovietica e via di questo genere). Gli esecutori si sceleranno, accanto ai quattro cantanti napoletani, quattro cantanti internazionali. Gli organizzatori si annoiano a questo punto: loro nessuno i nomi di Frank Sinatra e Frankie Avalon, dei Beatles e di Cliff Richard, di Monty Python e dei Grés, di Eddy Mercury e di altre decine non esclusi i cantanti sovietici che hanno lanciato recentemente motivi come Mosca di sera.

Il pubblico, che il pubblico sceglierà due canzoni: una per Napoli, l'altra per il resto del mondo — A fine competizione, saranno 18 i motivi semifinali di nove napoletani e nove internazionali. A questo punto, con un meccanismo ancora da definire, subentrerà una giuria internazionale per la scelta della «canzonissima» (sì, questa volta ci sarà nuovamente una canzonissima).

Dal punto di vista spettacolare, la trasmissione potrebbe funzionare. Ma è ancora troppo presto per poter darne un giudizio. Napoli contro tutti è appena allo stadio di progetto.

È morto ieri a Roma il maestro Francesco Ferrari per grave malattia cardiovascolare. Era nato a Genova 49 anni fa. Il giorno di oggi, abituato a ricevere la canzone attraverso la faccenda anonima e nera del disco 45 giri, non possono forse ricordare l'età delle famose orchestre radiofoniche che, guidate da Conet Basile, erano le reali dispensatrici (spesso più ancora dei cantanti stessi) dei successi canzonisti. E quindi, a questi giorni, il nome di Francesco Ferrari dirà ben poco. Eppure, volendo tracciare una storia di ieri, ma non lontano, di un uomo che ha portato in Italia, sarebbe impossibile non riservare un capitolo all'ex fascista genovese che, nel 1944, a Firenze, con il suo incarico del comando americano, un sestetto di jazz che doveva rappresentare il nucleo base di un'orchestra jazz. E qui, da quel momento, Ferrari si inserì fra i «maghi», gli artefici della canzone, come Pippo Barzizza (di cui nel '38 era stato il primo direttore artistico), Gorni Kramer, Piero Sinigaglia, Armando Fragna. Ogni orchestra aveva un suo stile ben preciso e un proprio repertorio. Barzizza rappresentava la corrente classicheggiante, legata a quella che, allora, si definiva musica ritmo-sinfonica. Anche il repertorio di jazz, il più tradizionale e meno ambizioso: gli arrangiamenti erano inevitabili, servivano da cornice discreta in sottofondo alle voci di Nilla Pizzi o Gino Latilla. Francesco Ferrari, al contrario, arrangatore ricco di talento, portava l'orchestra in primo piano. Ogni pezzo del suo repertorio vantava arrangiamenti: curati fin nelle sfumature, con un gusto spiccatamente moderno, con una dose di jazz delle grandi orchestre d'Europa e d'America e del jazz.

Angelo Bagola, versatile (il suo repertorio variava dalle marce campagnole alle melodie di Gershwin), Ferrari fu il solo a battere, nel dopoguerra, per diffondere il jazz in Italia. Finché ebbe abbastanza libertà, egli dedicò alcuni programmi settimanali alle musiche di Conet Basile, Duke Ellington e persino al jazz definito «progressista» di Stan Kenton, che a quegli anni non era ancora facile conoscere direttamente attraverso i dischi originali.

Fu, e non crediamo che questo nostro giudizio sia alimentato solo dal ricordo di una notissima personale ammissione di quegli anni, un precursore: infatti, pur annoverando la sua orchestra i migliori solisti italiani esistenti in Italia (da Marcello Manna a Pippo Barzizza a Tullio Tullio; e da quel complesso derivò quella che è oggi l'orchestra leggera fissa della TV di Roma). Ferrari non ebbe mai una popolarità paragonabile a quella di un Angelini. Per un curioso destino, egli venne tagliato fuori e respinto dal «supremo» dell'evoluzione della musica leggera a cui aveva collaborato senza trarne frutto. Dopo essere stato messo alla testa di una celebre orchestra d'archi a Radio Torino, Ferrari ha trascorso questi anni come funzionario della RAI-TV.

d. i.

È morto l'attore Luigi Moneta.

È deceduto ieri Luigi Moneta, l'ultimo superstito della compagnia di Edoardo Ferravilla, il più famoso dei «Milano Film». Interpretando numerose pellicole sotto la regia, tra gli altri, di Giuseppe De Liguoro, il suocero della famosa Rina.

Con l'avvento del sonoro la sua attività divenne più intensa: uno dei grossi successi fu «Gli ultimi giorni di Pompei», di Carmine Gallone.

«I compagni» al Festival di Buenos Aires.

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Corona, ha insediato la Commissione incaricata di designare i film che rappresenteranno ufficialmente la cinematografia italiana nei Festival e nelle rassegne internazionali.

Nel corso della prima riunione, la Commissione ha indicato il film I compagni di Mario Monicelli per il VI Festival cinematografico internazionale di Buenos Aires, che avrà luogo nella prima metà di aprile.

# Rai TV programmi

TV - primo	
8,30 Telescuola	scuola media
16,45 La nuova	a) Piccole storie; b) 1 campioni del circo
17,30 La TV dei ragazzi	di istruzione popolare
18,30 Corso	della sera (1ª edizione)
19,00 Telegiornale	del telegiornale
19,15 I dibattiti	della sera (2ª edizione)
20,15 Telegiornale sport	di storia, scienza e varia umanità
20,30 Telegiornale	Cronaca registrata di un avvenimento
21,00 Almanacco	della notte
22,00 Sport	
23,00 Telegiornale	

TV - secondo	
21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 La dote	Commedia di Mario Brancucci, con R. De Cammisa e Maria Fiore (Replica)
22,50 La pesca del pescespada	Documentario di Piero Zimmonni
23,20 Notte sport	



Orlando Orfei e le sue bestie alla TV del ragazzi (primo, ore 17.30).

## Radio - nazionale

Giornale radio, ore 4, 8, 13, 15, 17, 20, 23. — Ore 4,30: Corso di lingua tedesca; 8,25: il nostro buongiorno; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di Haydn e Hindemith; 12: Gli amici delle dodici; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: I solisti della musica leggera; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Turchia; 16,45: Emile Stern e il suo complesso; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Bollosguard; il libro straniero; 18,30: Appuntamento con la sirena; 19,05: Il settimanale della agricoltura; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in pentagramma; 19,35: Appuntamento con la sirena; 19,50: Fantasia. Immagini della musica leggera; 21: Concerto della violinista Ida Haendel e del pianista A. Beltrami.

## Radio - secondo

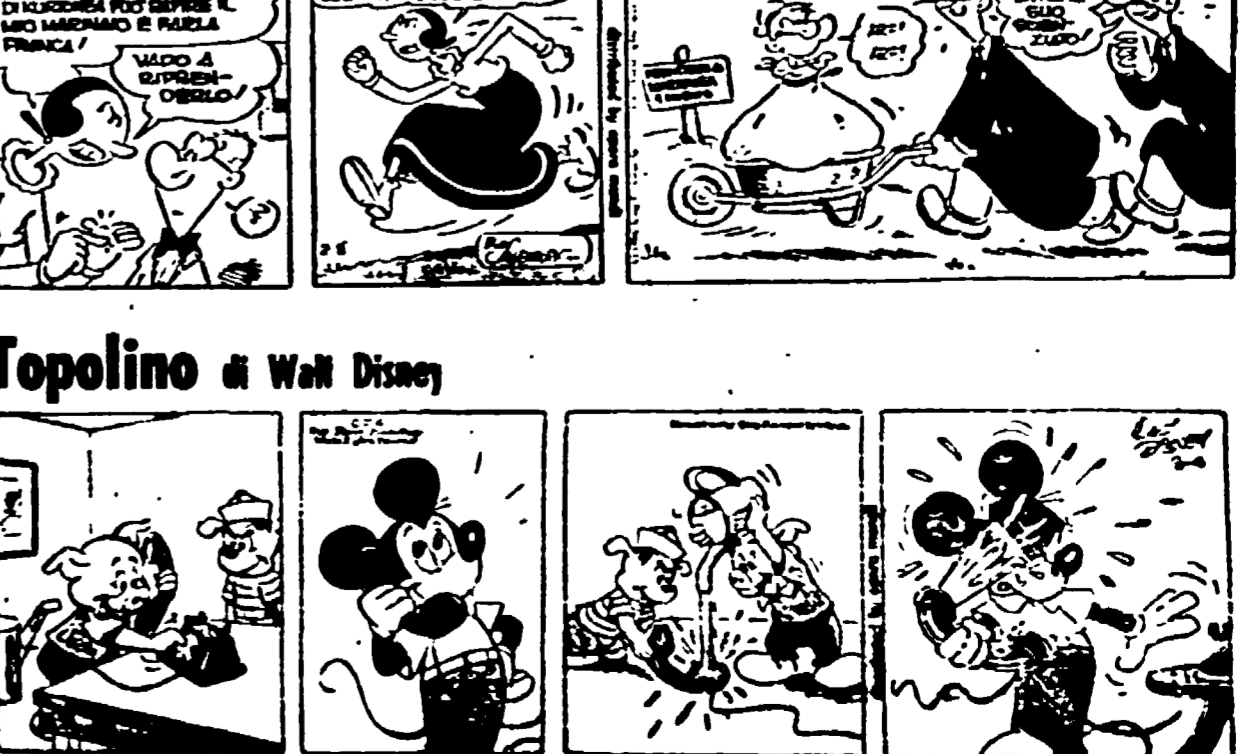
Giornale radio, ore 8,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. — Ore 7,35: Musiche del martedì per orchestra; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Incontri del mercoledì; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Piccolissimi; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in trio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alla tredici; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: La storia del cortometraggio italiano; 15,30: Conversazione; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapporto; 16,35: Divertimento per orchestra; 16,50: Radioscuola italiana; 17,15: Rodoni, ovvero quando il carattere diventa arte; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radioscuola; 18: Antologia leggera; 8,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Segnale orario; Radioserzi; 19,50: Musica sinfonica; 20,35: Clak; 21: Il primo; 21,45: Gioco e fuori gioco; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz.

## Radio - terzo

Ore 18,30: La Rassegna; riviste; 20,40: Musiche di Stravinsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il segno vivente; 21,30: Musiche di Haendel; 22,15: Italo Strogini sera; 20,30 Rivista delle



## Il dott. Kildare di Ken Bald



## Braccio di ferro a Bed Segondri

